



► Il 24 maggio scorso il circolo Noi Redentore di Lozzo Atestino si è trovato a celebrare il suo ventesimo compleanno.

Il circolo mosse i primi passi nel 1994, alla chiusura dell'ultimo bar nella frazione del Chiavicone, vicino al bicentenario oratorio intitolato proprio al Redentore: alcuni amici decisero che la frazione non poteva restare senza un centro di aggregazione. Dopo aver individuato a Buja, in Friuli, un prefabbricato utilizzato per la gestione del terremoto, un gruppo di giovani, sotto una forte pioggia, smontò nel giro di due giorni la struttura, la caricò in un bilico e la portò a Lozzo. I costi dell'intervento furono sostenuti da tutti i consiglieri comunali con i loro gettoni di presenza. Il montaggio della struttura avvenne nella primavera successiva, ma nel frattempo venne istituita anche la struttura giuridica del circolo, che qualche anno dopo passò sotto l'egida del Noi e che fin da subito assunse il nome "Noi Redentore". Negli anni, poi, il prefabbricato è stato ristrutturato con lavori di messa norma, tra cui la sostituzione degli infissi e della caldaia.

«Il nostro circolo – racconta Luigi Contegiacomo – ha ormai alle spalle una fitta rete di relazioni, iniziative culturali e sociali, che ne fanno da vent'anni una realtà forte e partecipata. Organizza feste, incontri, corsi,

LOZZO ATESTINO Il circolo nacque a Chiavicone, da un prefabbricato del Friuli Da 20 anni un punto di riferimento



serate musicali, cineforum, mostre, momenti conviviali, gite sociali, rievocazioni storiche, recuperi della memoria rurale». Il circolo ha lavorato per la riscoperta di vecchie tradizioni che sanno di terra e di genuina devozione popolare: tra queste, le "rogazioni", antico momento di incontro nella fede, la "Festa del nocino", tenuta nel 2010 e nel 2011, la festa dell'Epifania e quella del Santissimo Redentore nella terza domenica di luglio. Vicino al circolo, nella chiesetta-oratorio dedicato proprio al Redentore, nella frazione di Chiavicone, da dieci anni i volontari realizzano un grande presepe che rende ancora più speciali le festività natalizie. Il presepe fa parte con orgoglio dell'associazione Presepe e presepi.

Dal 2006, alla "casetta" e nucleo originale del

Chiavicone è stato aggiunto al circolo anche il bar del centro parrocchiale di Lozzo Atestino.

«Il nostro circolo – osserva il parroco e presidente don Roberto Garavello – è una realtà che è riuscita a superare campanilismi e piccole beghe di paese, collaborando e lavorando a stretto contatto con altri gruppi di volontariato esistenti nel nostro territorio, con in testa la pro loco, e che permette, a coloro che ne fanno parte, di sentirsi utili a chi è meno fortunato».

Il circolo ha contribuito con 14 mila euro in beneficenza, distribuiti tra l'Aifo – Associazione Amici di Raul Follerau, i terremotati e le persone in difficoltà economica della comunità. Una presenza concreta che continua così a essere solido punto di riferimento.

► pagina di **Andrea Canton**

Accanto al titolo, il bar di circolo a Lozzo Atestino. Sopra, giovani generazioni dell'unità pastorale. In basso, il grest di Conselve.

VIAGGIO TRA I CIRCOLI Questa settimana facciamo tappa a Conselve e Carbonara (Rovolon)

Relazioni, pensiero e impegno



► **Facile chiamarli "patronati".** Ma viaggiando tra i circoli Noi della diocesi di Padova, ci si accorge immediatamente di come ogni realtà faccia storia a sé.

Mons. Augusto Contiero l'aveva voluto, verso la fine degli anni Cinquanta, come Casa delle attività sociali, nei locali dietro il duomo di **Conselve**. In epoca di forti contrasti un luogo dove giovani, lavoratori e persone interessate alla vita sociale potessero discutere di politica ma anche trascorrere alcune ore in compagnia. Tra questi giovani c'era anche Tarcisio Peraro: «Fu un'esemplare figura di cristiano prestato alla politica – racconta Nicola

Benvenuti del circolo – dal 1970 fu sindaco di Conselve, ma fu soprattutto uno dei sostenitori della Casa delle attività sociali, fucina di idee e di proposte per la comunità civile di Conselve. Dal 2003 il centro è intitolato proprio a lui».

Negli anni quei giovani sono cresciuti, ma non se ne sono più andati. E così, il circolo Tarcisio Peraro è divenuto sempre più un punto di riferimento per gli anziani e i pensionati provenienti anche da fuori Conselve, che lo hanno eletto a punto di ritrovo ideale, sede di partite a carte, di gare a biliardo e, grazie ai campi riscaldati, del nobile gioco delle bocce. Il buon successo tra i più anziani rischia però di oscurare le difficoltà che a Conselve si hanno con i più giovani, attirati in numero molto maggiore dall'altro patronato, il circolo Noi gemello gestito dai canossiani. Sono 190 i soci al giorno d'oggi.

Qualche anno fa, grazie agli sforzi dell'allora parroco, mons. Paolo Doni, è stato realizzato nei terreni vicini al centro il Giardino della memoria (nella foto a destra). È qui che ogni anno, in occasione della festa del patrono san Lorenzo, vengono ricordati conselvani e conselvani venuti a mancare che si sono prodigati per il bene della comunità. Proprio la festa di san Lorenzo, di solito oscurata dalla plurisecolare fiera di sant'Agostino di fine agosto, co-patrono della cittadina, da qualche anno è rinata grazie agli sforzi profusi dal circolo Noi Tarcisio Peraro. È il circolo in prima persona a curare tutti gli aspetti della manifestazione, da quelli religiosi, insieme al parroco mons. Luciano Danese, alla scelta del conselvano illustre da commemorare

nel Giardino, all'organizzazione della cena sotto le stelle: «Ogni anno – prosegue Nicola Benvenuti – viene organizzata nel Giardino della memoria. Vi partecipano di norma più di 250 persone». Il circolo di Conselve si apre al territorio anche con numerosi incontri su temi sociali e socio-sanitari, con serate a tema capaci di mettere insieme la gastronomia e la cultura, in special modo nei mesi autunnali e invernali.

A **Carbonara**, il circolo Noi San Giovanni Battista serve come punto di riferimento per una comunità di poco più di mille e duecento anime. «L'idea di fondare un circolo Noi – spiega il segretario Michele Benato – era nata per portare sotto un unico ambito varie realtà che si erano create attorno alla parrocchia ma che non avevano la possibilità o la capacità di "regolarizzarsi" e crescere. L'affiliazione al Noi ci ha permesso anche di avere delle linee guida a cui potersi ispirare per crescere con solidità». Nonostante la dimensione ridotta, la parrocchia di Carbonara conta molte attività di volontariato, come la Caritas interparrocchiale, i catechisti, i gruppi dei cantori, oltre agli organizzatori di sagre, feste patronali e un gruppo di incontro che ogni settimana si dedica alla lettura della Parola.

Il servizio che caratterizza principalmente il circolo è l'apertura del patronato, in modo che ragazzi e adulti possano incontrarsi. «Abbiamo organizzato anche incontri settimanali per gli anziani: andiamo a prendere a casa chi non può muoversi e ci ritroviamo nella sala del circolo. Per qualche ora i *seniores* possono così giocare e scambiare un po'



di chiacchiere».

Il circolo si occupa anche dell'organizzazione logistica dei campiscuola estivi, di gite in Italia e all'estero, di corsi di ginnastica dolce per adulti e la creazione di momenti conviviali per soci di Carbonara. Il circolo, che non potrebbe esistere senza l'impegno dei tanti volontari, riparte dai corsi invernali e dalle tante attività che affollano la domenica pomeriggio di ragazzi del paese. E tra poco inizia la sfida dell'adesione: «Non è una sfida semplice – ammette Benato – ma la gente inizia a capire l'importanza di questo passaggio. La nostra attenzione, in questa fase particolare, si è spostata alle famiglie. Ed è proprio dalle famiglie che vogliamo ripartire quest'anno, auspicando un loro coinvolgimento sempre maggiore anche nella gestione delle attività preparate per i loro figli».

prossimamente

Incontro autunnale Tutti i direttivi attesi venerdì 20 novembre nel centro parrocchiale di Ponte di Brenta

► Come di consueto, il comitato territoriale di Noi Padova incontra tutti i circoli del territorio diocesano per presentare le linee programmatiche dell'anno associativo. Vi preghiamo di mettere in agenda la data di venerdì 20 novembre per ritrovarci tutti insieme a condividere nuove prospettive, novità, idee e progetti di comune utilità. L'appuntamento avrà luogo presso il centro parrocchiale di Ponte di Brenta, in via San Marco 276 a Padova alle 20.45. È importante la partecipazione di tutti i circoli affiliati: non mancate!

Noi: è tempo di adesione Sul nuovo sito alcuni file per facilitare il compito dei direttivi di circolo

► Autunno, tempo di castagne, ma anche di campagna adesioni all'associazione Noi. Per facilitare i circoli in questo onere, la segreteria mette a disposizione più strumenti informativi: il Quadrante e i documenti tematico-formativi in Powerpoint "Campagna adesioni", "Motivazioni al tesseramento" e "Perché NOI?", tutti liberamente scaricabili da www.noipadova.it (sezione "Progetti" e quindi "Progetto Lanterna"). Una buona idea per l'adesione? Una festa comunitaria (magari una castagnata) per far raccontare l'associazione e raccogliere le adesioni.

Affiliazione C'è tempo fino a giovedì 10 dicembre per presentare la domanda valida per il 2016

► Come previsto in termini di legge, per essere riconosciuti come circolo e avere tutti i relativi vantaggi, è necessario presentare ogni anno la domanda di affiliazione. La documentazione per il 2016 dovrà essere ricavata dai circoli dal sito noigest.it e spedita o consegnata in unico esemplare in originale alla segreteria territoriale. Il termine ultimo per la ricezione è fissato per il 10 dicembre. È fondamentale rispettare i termini per evitare il rischio di rilevamento dell'anomalia da parte dell'Agenzia delle entrate e la cancellazione dal registro Aps del ministero del lavoro.